

ATTI DI INDIRIZZO

Risoluzione in Commissione:

La VI Commissione,

premesso che:

la più recente normativa in materia sanitaria promuove e favorisce le sperimentazioni gestionali di cui la esternalizzazione dei servizi rappresenta la punta di diamante;

esternalizzando un servizio e gravando lo stesso dell'imponibilità IVA si concretizza un effetto perverso di un ulteriore costo in quanto la prestazione finale sanitaria è esente da IVA (l'IVA sugli acquisti si trasforma sempre in un costo);

il processo innovativo che va a migliorare i servizi portando nell'ospedale nuove professionalità e sostituendosi, in massima parte al costo del personale dipendente (non soggetto ad IVA), pur conferendo qualità alla prestazione sanitaria crea costi aggiuntivi;

questo problema, prima con le banche tramite l'articolo 6 della legge n. 133 del 13 maggio 1999, recante: « disposizioni in materia di perequazione, razionalizzazione e federalismo fiscale » e successivamente con gli assicuratori, è stato risolto, dichiarando anche in piena coerenza con le disposizioni della sesta direttiva comunitaria, la non assoggettabilità ad IVA delle prestazioni esternalizzate;

sull'IRAP alcune regioni, nell'ambito della propria autonomia e secondo quanto previsto dall'articolo 21 del decreto legislativo n. 460 del 1997, hanno introdotto aliquote ridotte o l'intera esenzione per le ONLUS;

impegna il Governo

a riconoscere urgentemente l'esenzione dell'IVA dalle prestazioni conse-

guenti alla esternalizzazione dei servizi da parte degli operatori sanitari, pubblici e privati;

a riconoscere le stesse agevolazioni concesse alle ONLUS, così come in premessa, anche alle istituzioni sanitarie e socio-sanitarie religiose senza fine di lucro per il contenuto fortemente sociale;

per quanto riguarda l'IVA ad operare una drastica riduzione delle aliquote almeno sui farmaci e sui beni strumentali elettromedicali, avendo gli stessi una destinazione sanitaria e, come tale, di elevato contenuto sociale. Tale agevolazione non sarebbe del tutto innovativa, in quanto le organizzazioni di volontariato di cui all'articolo 3 della legge 11 agosto 1991, n. 266 beneficiano già di esclusioni dal campo di applicazione dell'IVA per una serie di servizi. Non si riesce a comprendere la differenza di trattamento, per la medesima prestazione e per lo stesso uso, a discapito dei presidi sanitari pubblici e privati;

a prevedere, in caso di eventuale assenso ottenuto presso l'Unione europea in materia di non assoggettabilità all'IVA dei contratti di fornitura dei servizi, previsto dall'accordo Stato-regioni dell'8 agosto 2001 al punto 10, la estensione anche alle istituzioni sanitarie e socio-sanitarie religiose senza fine di lucro.

(7-00126)

« Bottino, Fioroni ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO

*PRESIDENZA
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI*

Interrogazioni a risposta orale:

FOLENA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

in questi giorni si sono svolte le elezioni per il rinnovo del Governo algerino;

l'attuale regime algerino si caratterizza per una mancanza quasi totale di democrazia e per una sistematica violazione dei diritti umani, come le stesse ultime esecuzioni indiscriminate nella regione di Kabyli dimostrano;

in Kabyli assistiamo da anni alla mortificazione di ogni diritto del popolo berbero sottoposto tanto alla repressione del Governo di Algeri, quanto a vere e proprie rappresaglie da parte dei terroristi islamici;

le ultime elezioni in Algeria sono state caratterizzate dal boicottaggio portato avanti dai Kabyli, boicottaggio a cui hanno partecipato sia partiti di ispirazione socialista, sia partiti liberali moderati, e che noi riteniamo sia stato un atto di lotta legittimo, giusto e necessario;

è nostro parere che l'elezione avvenuta sia una vera e propria messa in scena, tanto per le modalità che per la partecipazione che la hanno caratterizzata —:

se il Governo è a conoscenza dei fatti descritti;

quale opinione ha il Governo relativamente alle ultime elezioni in Algeria;

se il Governo non ritenga necessario comunicare al Parlamento quali interventi concreti e specifici è intenzionato a portare avanti per il rispetto dei diritti dei Kabyli e per il ritorno alla democrazia del regime algerino. (3-01023)

FOLENA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

è impegno prioritario di ogni paese democratico la lotta contro ogni forma di totalitarismo, per il rispetto dei diritti umani e delle differenze;

è impegno nostro, come Paese e come Parlamento, combattere ogni forma di terrorismo, ingiustificabile sempre politicamente e umanamente;

occorre però distinguere tra terrorismo e legittima opposizione, pacifica e

democratica, portata avanti da diverse organizzazioni politiche nei confronti di regimi non rispettosi dei diritti umani;

il consiglio dei ministri degli esteri dell'Unione europea ha inserito nei primi giorni di maggio diverse organizzazioni nella lista delle organizzazioni terroristiche tra cui il PKK e i Mujahedin del popolo;

non è nostra intenzione esprimere pareri in merito alla linea politica portata avanti dalle su indicate organizzazioni, che hanno comunque rinunciato a ogni atto di violenza politica e sono impegnate nel tentativo di soluzione pacifica delle controversie interne ai loro stati —:

se il Governo è a conoscenza dei fatti descritti;

se il Governo intenda comunicare al Parlamento quale comportamento è stato tenuto in sede di riunione del Consiglio dei ministri dell'UE e per quali motivi. (3-01024)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazioni a risposta scritta:

PECORARO SCANIO. — *Al Ministro delle attività produttive, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

è cronaca di questi giorni, riportata abbondantemente dai principali mezzi di comunicazione, l'inchiesta giudiziaria condotta dal pubblico ministero Henry John Woodcock, per una presunta costituzione di fondi neri e il pagamento di tangenti, e che vede coinvolti a diverso titolo varie personalità, tra cui imprenditori e uomini politici;

l'inchiesta riguarda i rapporti tra questi soggetti e l'Eni-Agip, che in Basilicata sta estraendo milioni di barili di petrolio, sta già realizzando un centro oli e un oleodotto per trasferire greggio a Taranto, e deve costruire altre importanti strutture;